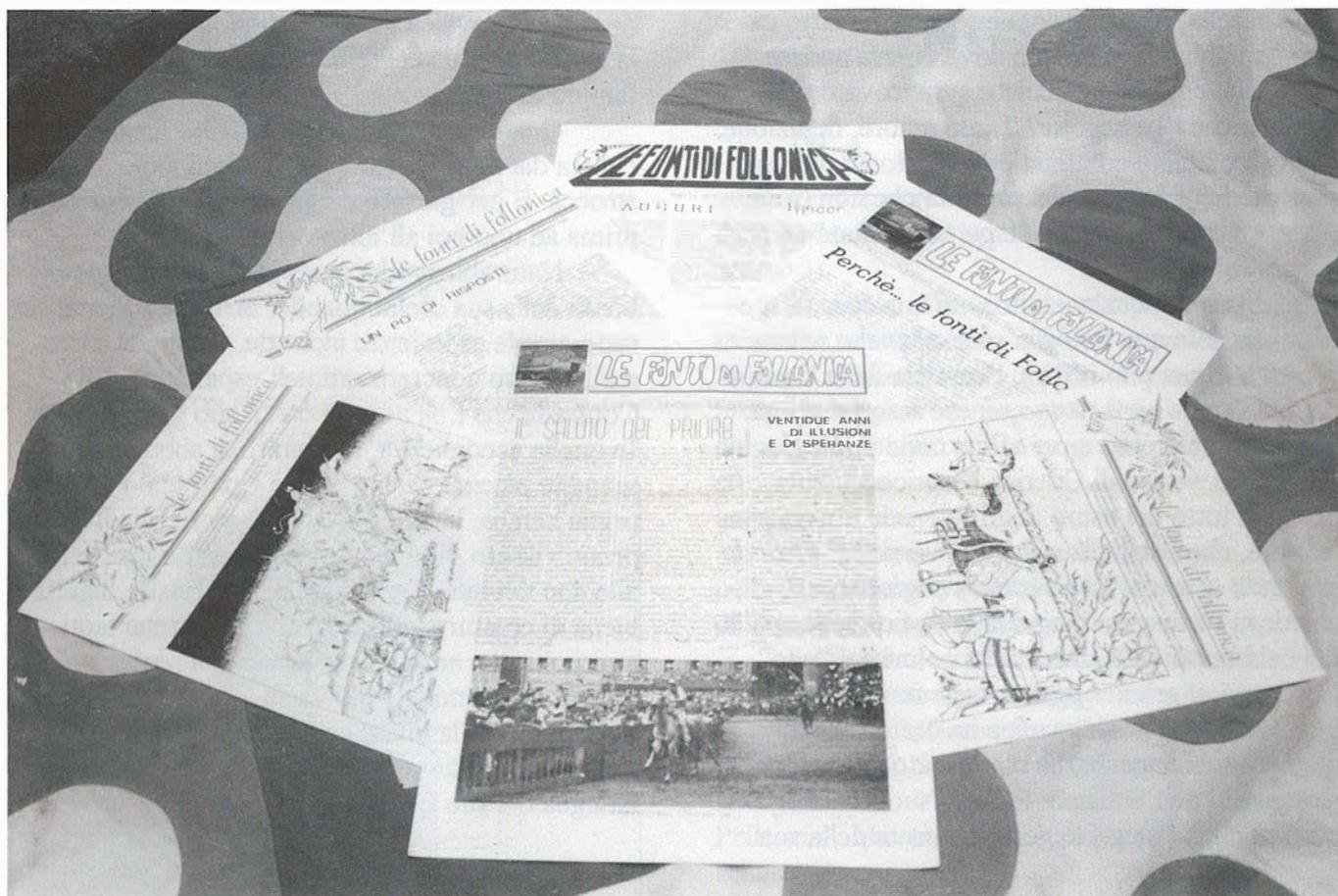




# le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XX N. 50 - Febbraio 1996  
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli  
Spedizione in Abbonamento Postale - Pubblicità inferiore al 50%



**L** nostro giornale compie venti anni e nell'occasione dell'uscita del cinquantesimo numero vogliamo, in maniera molto semplice, festeggiare. Senza grandi clamori, ma con la consapevolezza dell'importanza che l'informazione periodica ai contradaioi riveste nella Contrade moderne. Possiamo dire che questi nostri primi venti anni non ci hanno invecchiato, anzi rispetto alle prime uscite, saltuarie e avventurose, abbiamo acquisito una maggiore padronanza organizzativa, una veste grafica più moderna, un taglio da periodico vero, insomma, che con il passare del tempo viene copiato da molte consorelle a testimonianza della validità della attuale formula. Oltre ad esserne naturalmente fieri, dobbiamo essere grati ad Alberto Bruschetti che con la sua professionalità ci consente di uscire ogni mese, a Maria Pia Corbelli che si è assunta la parte di Direttore Responsabile e all'intuizione di Luciano Ortensi, l'inventore della nostra testata, perché da quel primo numero dell'Agosto 1976 Le Fonti di Follonica sono diventate una splendida realtà e questo cinquantesimo numero è qui a testimoniarlo e a confermare l'impegno di proseguire senza tentennamenti sulla strada intrapresa dal nostro periodico.

## LA STORIA DI CRISTINA

di Elena, Paolo, Giulia e Fiora Lombardi

Quella di Cristina non è la storia di una bambina oggetto sbalottata da un ospedale a un tribunale, da una famiglia ad un'altra, ma piuttosto, come dice bene la sua assistente sociale, una bambina soggetto che ha scelto la sua strada fin dalla nascita. Si è guardata intorno e ha fatto capire con chi voleva stare e dove voleva andare.

Che cosa di particolare avrà trovato nella famiglia che l'ha accolta? Tanto amore, dedizione, una disponibilità continua e una sintonia per cui ricerchi degli accenti, dei profumi che non trovi in nessun altro e ti rendono le persone amate uniche e inconfondibili.

Ma c'era qualcos'altro, un qualcosa di speciale che solo una famiglia senese, anche se trasferita altrove, può offrire: l'essenza della Contrada, quella che ogni *cittino* senese assorbe prima con il latte materno e poi affina con i primi giochi.

Il cuoricino di Cristina l'ha riconosciuta prima di tutto nel canto degli stornelli: uno in particolare, che comincia con i due versi: "*E alzando gli occhi al cielo/ l'ho visto un angiolino...*", chiedeva reclinando languida la testina sulla spalla del babbo; poi nel tamburo dai colori del "suo" Leocorno, il primo oggetto, insieme con un pagliaccetto, che la sua manina ha osato toccare quando, timidamente, ha cominciato a uscire dal suo guscio dell'autismo. E che il suono del tamburo non facesse parte genericamente della sua

passione per la musica, l'ha dimostrato da subito con la sua predilezione, espressa con una eccitazione incontenibile, per quel particolare passo detto "a vittoria" che risuona nei momenti di festa e soprattutto, appunto, nella celebrazione della Vittoria del Palio.

Così cavalca il suo cavallino giocattolo con la naturalezza e la spregiudicatezza di un vero fantino di Piazza.

Quante notti infine ha ritrovato il sonno cullata dai nomi delle Contrade detti a mo' di filastrocca. E per gustarli meglio li vuole sussurrati, prima ad uno poi all'altro orecchio.

Naturalmente ha avuto poi conferma della bontà della sua scelta quando, arrivata a Siena, tutte queste esperienze indirette, tutti quei surrogati, si sono concretizzati nell'esperienza della Contrada che l'ha accolta con il suo grande cuore. In quella accoglienza, nel caloroso abbraccio di grandi e piccini, nel battesimo Contradaio, nella prima befana, nel secondo Palio vinto (ma il suo primo vissuto direttamente), ha sentito che, oltre alle due famiglie che hanno saputo ridarle dignità piena di creatura voluta ed amata, oltre ai tanti amici che con amore la seguono e la sostengono, c'è un'altra famiglia, più vasta, alla quale apparterrà per tutta la vita e nella quale troverà solidarietà e condivisione continua di gioie e dolori: la famiglia del suo Leocorno!

---

**E'** con vero piacere che ricordiamo come nell'occasione della cena degli auguri dello scorso dicembre è stata consegnata la borsa di studio intestata a Ferdinando Bogni.

Nel corso della lieta serata il Priore ha dato comunicazione del vincitore che per quest'anno è risultato essere Marco Benocci (al secolo "il Bambino").

Marco presentava la pagella relativa alla classe quarta spec. Meccanica sper. "Ergon" dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Tito Sarrocchi" e le votazioni riportate erano di un valore molto di sopra della piena sufficienza in ogni materia.

Vedere abbinata tale ottima predisposizione allo studio con la naturale esuberanza e prestantza fisica di Marco non può che lasciarci piacevolmente ammirati.

Il nostro augurio è che il premio possa essere di ulteriore sprone all'impegno scolastico di Marco (qualora ci siano margini di miglioramento) e che riesca sempre ad eccellere nello studio e negli impegni futuri della vita portandosi sempre dentro il Leone, con la stessa facilità con cui maneggia il cittino.

# DI TUTTO UN PO'

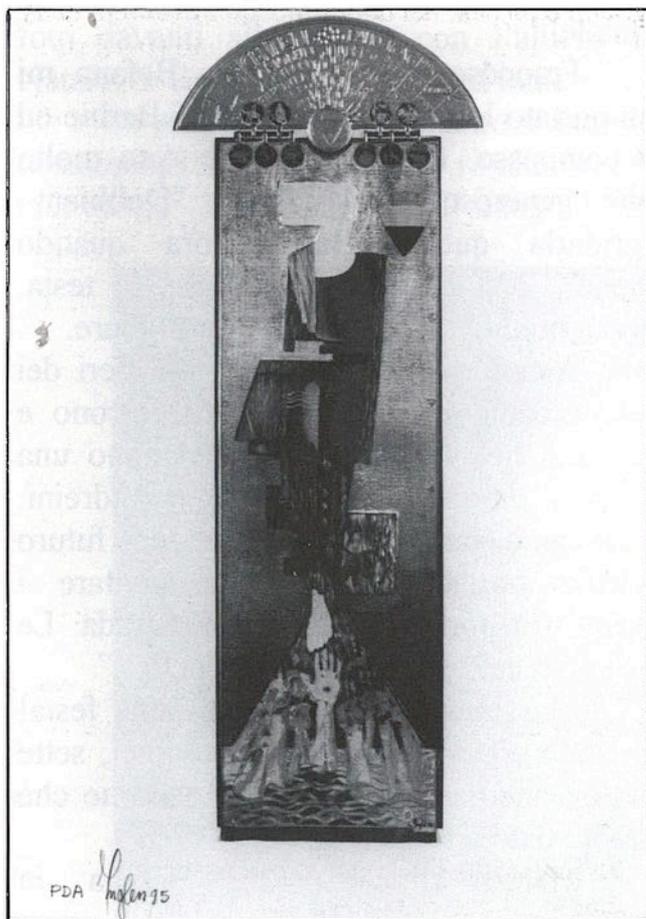
## FIOCCHI CELESTI

Benvenuti fra noi a:

GUGLIELMO FINESCHI

FAUSTO GIGANTI

Ai piccoli lecaioli ed ai loro genitori  
tantissimi auguri.



## .....L'ULTIMO INGLESI

Nella splendida serata della cena degli auguri è stata presentata a tutti noi l'ultima fatica di Alberto Inglesi, legata al Palio del 16 Agosto scorso.

La prova d'autore esposta nel salone ci ha mostrato una splendida e fedele copia in scala del "cencio" custodito nel nostro Oratorio e che è pronta ad arricchire una parete della nostra casa come testimonianza di una grande vittoria e allo stesso tempo come opera di indubbio valore artistico.

Si tratta di una serigrafia manuale, ritratta nella foto accanto, a sette retini su lastra di ottone di 0,03mm e conio a rilievo.

La tiratura sarà limitata a 150 esemplari tutti numerati, firmati e montati su cartoncino.

Il costo indicato da Alberto Inglesi è di L. 200.000 e chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi a Vittorio Corbelli o Randolpho Pellegrini, che tengono i contatti con il maestro senese.

## CONCORSO

Forse è stato snobbato il concorso lanciato nel numero dello scorso novembre: solo una risposta è arrivata in Redazione. La risposta è corredata da una simpatica illustrazione e ci è giunta da:

**ELEONORA BASSI**

A lei le congratulazioni di tutta la Redazione.

## 6 GENNAIO E' ARRIVATA LA BEFANA

### Giocattoli e dolci a tutti i piccoli lecaioli

di Maurizio Chiantini

**G**rande emozione nel salone delle Feste per tanti bambini del Leocorno che, giocando, aspettando l'annunciato arrivo della Befana ed i loro genitori hanno un gran daffare per tenerli buoni. Ma anche per i lecaioli più grandi è un appuntamento speciale in cui il ricordo torna spontaneamente a quando, piccoli, erano loro a ricevere il dono della Contrada e, per alcuni, ne è passato del tempo...

"Non è vero Mario Minucci?" "Sì, mi ricordo sempre la Befana a S.Giorgio, con la marchesa Mazzarosa, allora Capitana, che mi dette il libro di Robinson Crusoe; mi ricordo che mi colpì la bellezza della nostra Capitana; certo, oggi ci sono molti più bambini di allora. Poi, questa bella tradizione fu rimessa in uso da Vincenzo Fabbri nella nuova sede della Contrada".

Già, così mi ricordo anch'io di aver ricevuto nella attuale Sala delle Adunanze il mio astuccio del Leocorno e tante altre "Befane" alcune delle quali ancora oggi gelosamente conservate.

"Anche il mio ricordo della Befana si rifà a S.Giorgio -dice Paolo Lombardi tenendo in collo la sua Cristina- erano gli anni Cinquanta con la marchesa e il mio regalo furono birilli e pastelli di cera".

E' raggianti il Priore Lorenzo Bassi: "E' davvero una bella festa, con tanti bambini ed un ringraziamento particolare va ai genitori che hanno collaborato portando i piccoli e agli addetti ai piccoli che, come al solito hanno organizzato con

impegno la serata. Sono davvero soddisfatto perché a vedere questi piccoli Lecaioli la Contrada avrà davvero un gran futuro...."

Ma fra poco arriverà la Befana e vogliamo domandare ai bambini se è già passata da casa loro. A Riccardo Salvini stanotte ha lasciato nella calza marionette, dolci e la motocicletta dei Baier Nais (non so come si scrive...questi giocattoli di oggi come faranno la befana e Babbo Natale a riuscire ad accontentarci?).

Niccolò Berni: "Non sono stato molto buono e la Befana non mi ha ricompensato. E' stato più generoso Babbo Natale!"

Francesca Leoncini: "La Befana mi ha portato le matite, il vestito di Barbie ed il compasso. Babbo Natale è stato molto più generoso." Gli dico: "Dobbiamo sgridarla questa Befana ora quando viene?" Mi fa cenno di no con la testa, come premurosa di non farla arrabbiare.

Alcuni genitori, giustamente fieri dei loro piccoli, che gioiosamente corrono e giocano nel salone, non nascondono una certa emozione. Marco Andreini: "Abbiamo tanti bambini, per un futuro ancora migliore, ma vorrei invitare i genitori a portarli spesso in Contrada. Le mie Befane?...Eravamo così pochi..."

Massimo Mannini: "Una bella festa! Quando c'eravamo noi eravamo sei, sette ma ho ancora l'astuccio del Leocorno che ora ho dato a Federico."

Marco Bracali: "La Befana in

Contrada è sempre stata una festa sentita dai bambini. Non c'è bisogno di dirgli che si va nel Leocorno. Sono loro che ti dicono: si va alla Befana nel Leco!"

Finalmente arriva la Befana, il grande ospite della serata, piano piano, con la scopa, sempre più gobba, pora vecchia! Il suo consunto vestito fiorito, il suo fazzoletto in capo, la sua balla piena di dolci la rendono affascinante. Questo personaggio senza volto così misterioso passa fra i bambini increduli e si siede accanto al tavolo dei doni della Contrada. Giovanni Cipriani la riceve e la mette a suo agio; dimostra un certo feeling con la Befana, anche se giustamente le dà del "Lei", ma non riesce a trasmettere fiducia ai più piccoli che si rifiutano di avvicinarsi pur per riceverne in dono dolci.

Il Priore consegna il regalo della Contrada (giocattoli) che, dopo aver fatto merenda, sono protagonisti di una bella foto davanti alla chiesa con l'albero di Natale, la Befana, il Palio. Mica male!

Ma prima che se ne vada ho la grande possibilità di passare alla ribalta come giornalista: intervistare la Befana! Mica

capita a tutti... E allora vinco l'emozione: "Buona sera, come sta?"

"Insomma non c'è male!"

"Quanti bambini ha visitato stanotte?"

"Milioni"

"Lo sa che molti bambini si sono lamentati e dicono che Babbo Natale è stato più generoso?"

"Ma io sono povera e tutto quello che mi è rimasto l'ho portato ai bambini del Leocorno"

"Cosa devo raccomandare ai piccoli Lecaioli?"

"Che siano buoni bambini e bravi Contradaiole e la prossima cercherò di essere più generosa con loro, anzi un piccolo acconto potrei mandarloro di luglio o d'agosto... Arrivederci al prossimo anno!"

E se ne va, sulla sua scopa verso il cielo ormai buio. Ha smesso di piovere e la sua flebile voce e roca ma così sincera mi è rimasta nel cuore e nella mente. Ma come ha detto? Luglio? Agosto? Oddio!....Buoni, bambini, vi prego. State buoni ed io da stasera... ho ricominciato a credere nella Befana.



## CONTRADE E COMMERCianti

di Paolo Lombardi

In margine e a commento della rubrica di rassegna stampa inaugurata da Roberto Leoncini nel numero di dicembre, condivido in pieno il suo stupore di fronte a certe dichiarazioni sul rapporto fra le Contrade e i commercianti senesi. Lo stesso stupore si può provare soffermandoci a riflettere sulla storia di una Contrada come la nostra, ma lo stesso vale anche per le altre, quando si legge che veniva a stento ospitata e sopportata prima da una compagnia laicale come la Compagnia di San Giovanni Battista e poi dai parroci, quando San Giovannino divenne parrocchia.

Ci sarebbe da capire, e pochi storici hanno affrontato l'argomento, che cosa significasse in realtà lungo il Seicento ed i Settecento, ma poi ancora oltre, il legame della Contrada con il territorio. Quando furono fissati i confini per stabilire fin dove potesse battere cassa, ogni Contrada aveva presenti al proprio interno dei concorrenti o perlomeno delle istituzioni che mal sopportavano il loro affermarsi, la loro autonomia non solo per quanto riguarda il momento ludico, ma anche quello religioso.

Nell'Ottocento sembra che fosse soprattutto l'aristocrazia ed il popolo minuto a interessarsi delle Contrade e del Palio con lo sguardo benevolo della Chiesa.

Il "Libero Cittadino", giornale cittadino della borghesia liberale anticlericale e bottegaia, si scagliò contro le Contrade con alcuni articoli furiosi e sottolineando tutti quegli avvenimenti che potevano servire a metterle in cattiva luce: risse in pieno inverno attribuite a gruppi di Contradaioi, ferimenti misteriosi a loro addebitati e così via fino a non raccontare nulla della corsa del Palio ma indignandosi per quanto aveva subito un turista meridionale le cui figlie sembrava fossero state molestate su di un palco, per poi ridimensionare l'accaduto pochi giorni dopo, perché i turisti partono ma i lettori restano.

Con la strada aperta da questa campagna denigratoria che si tramutò subito dopo in un elogiativo sostegno, rivelando la reale finalità del giornale, i commercianti s'impadronirono dei giorni del Palio d'Agosto e, con una loro Società

delle Feste, allungarono i giorni d'intrattenimento per i forestieri che accorrevano a Siena attirati dalla fama del Palio. Si fecero allora corse ippiche in Fortezza, balli, fiere, rievocazioni storiche in costume e chi più ne ha più ne metta, fino alle corse alla romana con le Contrade, sia in Fortezza che in Piazza, e ai ridicoli Palii a sorpresa che, dopo due meschine edizioni, furono, e spero per sempre, abbandonati.

Credo che da allora si cominciasse a definire quello d'Agosto come il "palio dei contadini", in gran massa infatti accorrevano in città liberi dagli impegni dei lavori agricoli, gli uomini con i panni della festa e le donne con la pamèla, il grande cappellone di paglia ornato da un nastro rinnovato per l'occasione. Proprio in questi giorni, durante una manifestazione in Campidoglio in memoria di Federigo Tozzi, ho sentito ripetere quest'espressione da una signora senese residente a Roma che, come tutti gli emigrati, mantiene nella memoria più il passato della propria terra d'origine che il presente e anche nei modi di dire.

Da quanto ho detto finora si capisce che le attuali lamentele dei commercianti hanno radici lontane nella storia più in generale del rapporto delle Contrade con la città; anche se a dirla così, e anche dalle dichiarazioni lette sui giornali in proposito, sembra quasi che le Contrade siano organismi avulsi dal tessuto cittadino, piombati da chissà dove e non siano formate invece da cittadini di Siena che a Siena vivono, comprano, consumano e ospitano amici, parenti e forestieri.

Ecco una delle caratteristiche forse tra le meno conosciute: il Contradaio apre la propria Contrada, all'amico al parente o al forestiero che vi si accosta con il giusto spirito, nella stessa maniera che apre la propria casa, all'insegna dell'ospitalità della convivialità e con l'orgoglio di mostrare una cosa bella e senza paragone al mondo.

La stessa cosa possono dire i commercianti, specialmente oggi che tutto si trova dappertutto e l'originalità non è più nemmeno nelle vetrine o nelle insegne?

Ma poi i Contradaioi sono senesi e senesi sono i commercianti; e allora quanti senesi e

quanti commercianti sono Contradaioi? perché quelli che lo sono sanno cosa significa la Contrada e possono assumersi la responsabilità perché sia in un modo o nell'altro; e quelli che non lo sono o l'hanno capita anche meno di alcuni forestieri o hanno i loro bravi motivi per criticarla o per pretendere le cose assurde riportate nell'articolo.

La Contrada non è, non può e non deve essere una palestra di sfruttamento economico e di

egoismo, ma semmai il luogo dove si mantiene alto e si tramanda l'amore per Siena e per il proprio territorio e non con le chiacchiere ma con i fatti concreti, come ogni Contrada dimostra, come la nostra Contrada dimostra quando si batte per il recupero delle Logge del Papa o quando si attiva per il restauro della Fonte di Pantaneto ridotta a luogo di raccolta dei sacchetti della spazzatura dei...commercianti di Pantaneto.

## LECO A CERVINIA

di Gruppo Savate

Cervinia 2-7 gennaio 1996

Per prepararsi alla gara di sci fra Contrade che si svolgerà il prossimo mese di marzo sulle nevi dell'Abetone, la valanga Arancione ha raggiunto le cime del monte Cervino. Certo la squadra non è che abbia fatto quello che si può chiamare un perfetto ritiro, in quanto la notte è stata dedicata alla conoscenza dei dialetti italiani in particolar modo parlati dalle donne, ripagando il gentilsesso con lezioni di filusè impartite dal professor Michelone (Miki). Nonostante ciò il gruppo ha svolto gli allenamenti in modo perfetto grazie anche all'esperienza del coach Marchino Gualtieri che ha fatto sudare e soprattutto "bestemmiare" la squadra fino all'ultimo giorno, vero Tone. Il coach si è dimostrato però inflessibile: gestendo la situazione con il bastone e la carota, garantendo si l'auto per le scorribande in paese, ma sempre pretendendo la puntualità delle 8 per la prima colazione con lo stravecchio (vero Lapo?). Per quel che riguarda le cadute, l'oscar spetta a Osso che con un grufolone è riuscito a rialzarsi senza gli sci, pail, cappello, occhiali e mezza salopette rimanendo solo, tanto per cambiare, con la lingua di fuori da la bocca. Un premio particolare va a Beppino, in arte Andrea Simoni, che è riuscito a viaggiare per più di 1000 km in compagnia della coppia dell'anno: Osso e Tone. A Leonardo, a cui è piaciuta moltissimo la "Grolla" o come dice lui la "Strolla", va invece un augurio in quanto non essendo mai caduto sarà il nostro Tomba sulle nevi dell'Abetone. E per finire: l'angolo dei saluti. Uno particolare va al mitico proprietario del pub Dragone che ha dovuto fare molto tardi per chiudere il suo locale, che era invaso da venticinque pazzi che giocavano a filusè, ballavano, cantavano praticamente come animali allo zoo! Mentre ci piace sottolineare: la bellezza della testa di cervo nel corridoio del hotel Luc Blue, cogliamo l'occasione per fare i complimenti alla padroncina Mara (vero Carlo?).



# FEBBRAIO 1996

## SERVIZIO BAR

1 GIOVEDI	Bigerna PL. - Casprini C.
2 VENERDI	Corbelli V. - Pellegrini R.
3 SABATO	Carloni S. - Alfonsi G.
4 DOMENICA	
5 LUNEDI	Andreini M. - Marzi D.
6 MARTEDI	Bigerna L. - Covati C.
7 MERCOLEDI	Pannini L. - Pannini P.
8 GIOVEDI	Corbelli C. - Locatelli R.
9 VENERDI	Farneschi P. - Gambini M.
10 SABATO	Panti M. - Romei R.
11 DOMENICA	
12 LUNEDI	Franchi G. - Bari M.
13 MARTEDI	Rosi C. - Ricci A.
14 MERCOLEDI	Catalucci M. - Bracali Guido.
15 GIOVEDI	Sassetti F. - Gallitelli A.
16 VENERDI	Bianciardi A. - Perugini G.
17 SABATO	Cipriani G. - Belci GC.
18 DOMENICA	
19 LUNEDI	Leonardi C. - Cipriani L.
20 MARTEDI	Romei F. - Farneschi M.
21 MERCOLEDI	Chiti A. - Chiti C.
22 GIOVEDI	Locatelli C. - Chiantini M.
23 VENERDI	Fumi E. - Ortensi L.
24 SABATO	Sarrini D. - Ventani M.
25 DOMENICA	
26 LUNEDI	Gualtieri L. - Simoni A.
27 MARTEDI	Cipriani C. - Cipriani S.
28 MERCOLEDI	Franchi A. - Romei A.
29 GIOVEDI	Sampieri E. - Bassi E.

## SERVIZIO TOMBOLE

3 SABATO	Farneschi P. - Andeini M.
17 SABATO	Farneschi M. - Sabbatini F.

-----  
**PARTECIPA ANCHE TU**  
ALLA REDAZIONE DELLE FONTI

## CI VEDIAMO

*Venerdi 2 febbraio:*  
**PIZZA IN SOCIETA'**

*Venerdi 9 febbraio*  
**PIZZA IN SOCIETA'**

*Sabato 10 febbraio:*  
**CENA ALLA BONA**

*Venerdi 16 febbraio:*  
**CENA DEL 6° COMPLIMENSE**

*Domenica 18 febbraio:*  
**CARNEVALE  
DEI BAMBINI**

*Venerdi 23 febbraio:*  
**PIZZA IN SOCIETA'**

**Le Fonti di Follonica**  
Periodico della Contrada del Leocorno  
Stampato in proprio nei locali della Contrada

**Direttore Responsabile**  
Maria Pia Corbelli

**Redazione**  
Elisabetta Bassi, Alberto Bruschetti, Simona Casprini,  
Maurizio Chiantini, Cecilia Cipriani, Angela Laganà,  
Roberto Leoncini, Laura Ortensi

**Hanno collaborato:**  
Carlo Covati, Elena - Paolo - Giulia e Fiora Lombardi

**Testata**  
Cecilia Rochi - Designer